



Adolfo Celi e Dalila Di Lazzaro, sono i due protagonisti di «International Airport» il serial italiano ambientato a Fiumicino

**Televisione** Nasce a Torino il primo serial italiano: si chiama «International Airport». Ne parliamo con Adolfo Celi, Dalila Di Lazzaro e Ennio De Concini

# La nostra Dallas sarà Fiumicino

**Dal nostro inviato**

TORINO — Avete presente la RAI? Un immenso carrozzone sbalottato dalle tempeste della lottizzazione, spinto agli attacchi degli sfidanti commerciali e di tutti gli aspiranti alla corona dei mass-media. Eppure, sobbalzando e arrestandosi, ogni tanto scuote le sue gigantesche membra dal torpore monopolistico e inventa qualcosa di nuovo, o magari di vecchio, che è lo stesso. Le forze che lo muove, può immaginare come un sol uomo a rinnovarsi, mentre tutte le antenne anticamente dette «libere» stanno attardate a copiare quel che la RAI faceva all'origine. Nel grande palazzo della RAI di Torino, perciò, tra gli sterminati corridoi, nel labirinto degli uffici, si sta lavorando a quella che rischia di essere una grossa novità, almeno dal punto di vista produttivo. Nasce il primo serial girato all'americana: un pool di sceneggiatori giovanissimi, due registi, un pugno di attori fissi e un ambiente, una situazione da riempire volta a volta di incontri, storie, casi umani. Il titolo è «International Airport» e si allude a Fiumicino, lo scalo romano, dove, come si sa, ne succedono di tutti i colori. I registi sono Paolo Paoletti e Enzo Tarquini, la revisione dei copioni è la prima edizione sono di Ennio De Concini. Gli interpreti fissi: Adolfo Celi, Orazio Orlando, Dalila Di Lazzaro, Gianni Garko, Margherita Giarattini e Barbara Cupisti. Si girano 26 episodi al ritmo di 1 episodio ogni quattro giorni.

ve i fatti avverrebbero realmente e dove, del resto, la serie è stata ideata. Su questi misteri della RAI ci ha risposto Paolo Vattimaria, capo struttura di RAUno: «Pensiamo di specializzare i centri su un certo tipo di produzione. Per rispondere alla necessità di un nuovo impiego degli studi stiamo operando qui il rodaggio della produzione seriale a basso costo (sessanta milioni a puntata). Bisogna imboccare strade nuove, cambiare immaginario, creare nuovi tipi di comunicazione, se no il paese diventa più stanco, svogliato, evasivo...». E i due registi? Non hanno complessi d'autore, a lavorare così alla catena? Risponde Enzo Tarquini: «Non siamo i fratelli Taviani: ognuno dei due dirige un episodio. Abbiamo il problema di portare a casa un prodotto. C'è anche un certo entusiasmo nello sperimentare un tipo di lavoro nuovo, veloce, brillante. Abbiamo scelto la «situation comedy», che non è il telefilm. Per intenderci: bassi costi, molti dialoghi in interni, senza inseguimenti mozzafiato. Abbiamo faticato a far capire agli sceneggiatori che si doveva mantenere il vincolo di un certo numero di ambienti e ruoli. Del resto oltre i sei personaggi fissi puntiamo molto alla prima edizione di qualche «nome» di richiamo da inserire in ogni puntata. Queste le intenzioni e speriamo che vada tutto in porto, anche se c'è già qualcuno che ha messo su il muro e paradossalmente pare che sia proprio l'Alitalia, sponsor ideale di questa serie, se fosse prodotto da un'azienda privata. Però, dato che si è girata la RAI, consorella parastatale, la compagnia di bandiera ha ritirato ogni collaborazione, impensierita, chissà, che anziché al genere «situation comedy» appartenga al filone catastrofista e lettorio. Ma diamo la parola ai due protagonisti Adolfo Celi e Dalila Di Lazzaro. Il primo, faccia color terracotta,

seduto alla sua scrivania di caposcalo, sfodera un sorriso dolcissimo, che contraddice completamente il suo personaggio di cattivo dello schermo. Dietro gli occhiali gli occhi chiari hanno però una luce che potrebbe essere di divertita malizia. Ancora cattivo? «No, perché? Il mio personaggio è buonissimo. Diciamo che non ha nessuna ragione per essere cattivo, magari severo sì, ma comprensivo. Del resto è un personaggio leggero. Il primo per me e somiglia molto a come sono io adesso: sereno e pacato. È una lunga avventura e potrebbe essere anche più lunga delle previste 26 puntate. Il mio personaggio ricorre spesso. In episodi divertenti». — Faccia qualche esempio di quello che le capita in questo serial. «Il mio personaggio ha tutte le disgrazie del padre di famiglia, ma è vedovo con figli adolescenti che gli causano ogni genere di problemi. Inoltre ha una sorella, la straordinaria Lina Volonghi, che si occupa dei ragazzi e che è piena di entusiasmo ma anche di divieti, proibizioni da zitellona. Come tutti gli uomini di una certa età, ogni tanto mi innamoravo, mangio troppo etc... Insomma è un genere grottesco un po' sentimentale, che mi diverte molto». — E nella sua vita privata che cosa la diverte? «Mi piace molto lavorare nelle quattro cose che sono concesse (cinema, teatro, televisione e radio). Ho una casa, dei figli, ho la mia vita e scrivo un libro che spero un giorno vedrà la luce. Un libro vagamente autobiografico, ma romanzato». — E che progetti ha? «C'è in arrivo qualche nuovo cattivo?». «Abbiamo già firmato il contratto per il terzo episodio di «Amici miei», ma stavolta il regista è Nanni Loy. Poi c'è un nuovo Salgari, con un cattivo imperialista. Io, poi, vorrei sempre fare certi film alla Jean Gabin maturi. Per esempio il personaggio di un ministro che si innamorava di una ra-

gazzina... Dalila Di Lazzaro, elegantissima nella divisa Alitalia, è invece tutta concentrata a controllarsi la faccia, senza cerone, si incipria, si disegna le labbra, si guarda con aria critica. — Come mai si trucca da sola? «Sempre mi trucco da sola. Non sopporto che mi mettano le mani addosso, in tutti i sensi...». — Cosa gliene pare di questa esperienza televisiva? «C'è differenza rispetto al cinema. Direi che al cinema è più comodo. Qui si ripete di meno e mi piacciono molto gli orari...». — Pensa di continuare con la TV? «Perché no? Se mi propongono delle cose ottime. Finora mi hanno fatto proposte tipo musical show, ma non so. Devo decidere. Il meglio sarebbero dei bel film prodotti dalla TV...». — Vuole fare la soubrette, ballare e cantare? «Mi piace cantare e so cantare bene, naturalmente, senza studiare. Ho anche inciso un disco che sta per uscire. Invece per il ballo vado a scuola. Qui in Italia ci sono idee limitative per le attrici. Una deve solo fare l'attrice, mentre in America il fanno fare e devi saper fare di tutto...». — E in questo serial cosa fa, che personaggio interpreta? «Una hostess cosa può fare? Il mio è il personaggio di una ragazza molto libera, moderna, aperta ai casi umani che si trova di fronte. Prende i problemi di petto, con molto realismo. Ha anche un suo problema personale, che è il fratello, un giovane disoccupato... Tutto viene raccontato in modo molto realistico, come nella vita normale...». — E nella sua vita vera di che cosa si occupa? «Ho la mia famiglia. E poi dedico quasi tutto il mio tempo alla carriera».

Maria Novella Oppo

**Di scena** A Parma debutta «Sogno di una cosa» nuovo lavoro del Teatro Nucleo dedicato alla biografia della celebre «Rosa la Rossa»

# Ora Rosa Luxemburg «rivoluzionaria» il teatro

**SOGNO DI UNA COSA.** — Adattamento scenico: Cora Herrendorf, Paolo Nani, Harald Schmid, Antonio Tassinari, Nicoletta Zabini, Sabine Schmid, Bart Hogenboom, Regina di Horacio Czerkoc e Cora Herrendorf. Scene del Teatro Nucleo, costumi di Linda Mazzoni. Una produzione del Teatro Nucleo di Ferrara. Parma, Teatro Due.

**Nostro servizio**  
PARMA — Lo spazio di azione è un corridoio centrale con due piccole piattaforme ai lati: da una parte un pianoforte e dall'altra un crogiolo in ebollizione per una sorpresa finale. L'impianto scenico ricorda alla lontana le atmosfere de «Le ceneri di Brecht» di Eugenio Barba: c'è infatti qualcosa di rituale, di religioso nell'attesa e nel buio; tutto ruota attorno a qualche fascio di luce di una pila che accompagna i disorientati spettatori ai due lati del corridoio. Il «Sogno di una cosa», l'ultimo spettacolo del Teatro Nucleo di Ferrara (rispetto al Teatro Due di Parma per una settimana di esibizione antologica di tutti gli elaborati di repertorio del Gruppo), nasce così, con una «occupazione» corporea dello spazio da parte di cinque attori e di due musicanti: Cora Herrendorf (ideatrice e regista assieme a Horacio Czerkoc del spettacolo) suona al pianoforte alcune note della «Serenata» di Schubert, Nicoletta Zabini attraverso ierraticamente la pedana con una lampada a petrolio in mano, mentre gli altri

si dispongono in diversi luoghi per assumere, attraverso il cambio di poveri costumi e l'uso di oggetti simbolici, i ruoli dei diversi tableaux che si dipaneranno sotto gli occhi di un pubblico attento e fisicamente coinvolto. A mano a mano che alcuni segni o segnali vengono espressi in scena, si intuisce che il «Sogno di una cosa» altro non è che il percorso iterato di diverse Utopie che si intrecciano: da un lato l'Utopia di un Teatro che vuole affermarsi come espressione di energia, di vitalità e spressiva spasmodica nel rifiuto dei canoni tradizionali; dall'altro l'Utopia politica di rivolte e ribellioni invocate ma rifiutate soltanto sui libri o sulle memorie di una storia che macina inesorabilmente il tempo. Lo spettacolo «sintetico» (perché procede per sintesi visive) del Teatro Nucleo riflette per simpatia il parallelismo fra la storia personale dei due fondatori del gruppo (gli argentini Cora e Horacio, di origine ebraica, emigrati polti da un paese in Italia, a Ferrara dove all'interno dell'ospedale psichiatrico animano un teatro) e la storia dell'ebraica polacca Rosa Luxemburg, del suo esilio, della sua prigionia, del suo incontro con la morte violenta. Più di una citazione di materiali di Rosa la Rossa, di Rosa «la sanguinaria» (come era chiamata dalla socialdemocrazia tedesca), sono contenuti nello spettacolo: da slogan tratti dall'«Accumulazione di capitale» alle tenere lettere che dal car-



Rosa Luxemburg e Luise Kautsky

tere la grande rivoluzionaria scriveva all'amico Leo e al compagno Karl. Ma il gioco più interessante è quello gestuale, quello della continua trasformazione degli attori in personaggi-simbolo dell'intera vicenda personale della Luxemburg: c'è il militare in gabbana (sicuramente a segnalare l'immagine del suo boia), c'è un intellettuale, c'è un giovane disoccupato... Tutto viene raccontato in modo molto realistico, come nella vita normale...». — E nella sua vita vera di che cosa si occupa? «Ho la mia famiglia. E poi dedico quasi tutto il mio tempo alla carriera».

Gianfranco Rimondi

**Oscar: Michael Caine e Julie Walters in corsa per «Rita»**

ROMA — Gli attori inglesi Michael Caine e Julie Walters, dopo essersi aggiudicati il globo d'oro come migliori interpreti brillanti dell'anno, sono ora entrambi in lizza per il premio Oscar grazie alle loro interpretazioni nel film di Lewis Gilbert «Rita». «Rita» è una commedia che ha per protagonista una giovane parrucchiera piena di vita, alla ricerca di se stessa e desiderosa non solo di «farsi una cultura» ma anche di conquistare il professore universitario che la guida nella sua evoluzione intellettuale. Il film è tratto da un lavoro teatrale di Willy Russell, che è stato lo spettacolo più replicato negli ultimi vent'anni al teatro Piccadilly di Londra. Julie Walters, finora nota come attrice televisiva e teatrale, aveva già dato vita al personaggio di Rita in teatro.

**Raf Vallone colto da malore (ma non è grave) a Cagliari**

CAGLIARI — Raf Vallone è stato colto da un leggero malore al termine dello spettacolo «Luigi di Borbone» che sta portando in Tournee. Affaticato dall'eccessivo lavoro, il popolare attore appena rientrato in camerino al teatro «Verdi» di Sassari, si è sentito male. Controllato dai medici le condizioni dell'attore non sono apparse preoccupanti: i sanitari gli hanno prescritto un po' di riposo. Di conseguenza è saltata la recita in programma ieri sera a Sant'Antioco (Cagliari). Difficilmente Raf Vallone potrà partecipare all'incontro con gli alunni del liceo Dettori. Da alcuni giorni il popolare attore accusava le conseguenze dello stress da fatica e proprio per questo aveva rinunciato all'incontro con gli studenti e gli intellettuali sassaresi.

**Bob Dylan alla Festa dell'amicizia?**

ROMA — Sara vero o sono le solite voci in libertà? Pare che Bob Dylan, il profeta musicale della «beat generation», sarebbe stato contattato dagli organizzatori della Festa nazionale dell'amicizia, in programma a Milano dal 2 al 10 giugno, per un concerto nell'ambito della manifestazione. Lo ha annunciato l'onorevole Franco Evangelisti, responsabile di parte delle attività di massa. Secondo indiscrezioni a Bob Dylan sarebbero stati offerti 300 mila dollari (oltre mezzo miliardo di lire).

La rivista **il fisco** Public-Work - Roma 1

ha ricevuto alcune telefonate da non note aziende del nord Italia le quali hanno dichiarato di essere state contattate da presunti produttori commerciali per la sottoscrizione di abbonamenti (in alcuni casi addirittura quinquennali) alla rivista «il fisco». Considerato che gli abbonamenti alla detta rivista vengono raccolti direttamente dalla Editrice per corrispondenza o dalle librerie specializzate

**si diffida**

chiunque a qualificarsi per produttore di abbonamenti «il fisco» e a far sottoscrivere e incassare le relative quote, preavvertendo che, in caso contrario, si procederà a denuncia penale.

**Si invita**

coloro che vengano contattati a tale scopo a presentare denuncia per truffa all'Autorità giudiziaria contro i detti presunti produttori.

E.T.I. editrice  
Roma - Milano  
Tel. 06/310078 - 317238

**Gruppo parlamentare comunista alla Camera dei deputati**  
Direzione del Pci  
Convegno

**Il futuro del Consiglio Nazionale delle Ricerche**

Interrogativi e necessità della ricerca scientifica in Italia: la riforma proposta dal Pci

21 marzo - Auletta dei gruppi parlamentari (Roma, via Campo Marzio, 76)

**Programma dei lavori**

Ore 9.30 Relazione introduttiva (On. Antonio Cuffaro, responsabile Sezione Ricerca Scientifica del Pci)  
Ore 10.30 Comunicazioni e interventi  
Ore 12.30 Coffee break  
Ore 17 Conclusione dei lavori

Conferenze

I progetti finalizzati del CNR nella programmazione della Ricerca scientifica in Italia. (P. Fazio, R. Fieschi, R. Misiti, N. Rubino) Gestione, strutture, bilancio del CNR. (Im. Beneventano, P. Cavaliere, F. Ferni, G. Gianantonio)

Interrogatori del CNR: formazione e ruolo dei ricercatori negli enti pubblici di ricerca. (A. De Marco, G. Fasano, F. Merloni)

Presiedono: On. Giorgio NAPOLITANO, On. Adalberto MINUCCI, Sen. Giovanni BERLINGUER

Partecipano Prof. Ernesto Quagliariello, Presidente del CNR - Prof. Giorgio Petrocchi, vice Presidente del CNR - Prof. Umberto Colombo, Presidente dell'ENEA - Prof. Isacco Calabro, Presidente dell'INFN - Prof. Carmelo Romano, Presidente della Conferenza dei Rettori

Saranno presenti: Senatore Franco Falocco, ministro della Pubblica Istruzione - On. Luigi Granelli, ministro per il coordinamento della Ricerca - Sen. Siro Zino, sottosegretario alla produzione industriale del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato

**COMUNE DI SAVONA**

Il Comune di Savona intende indire le seguenti licitazioni private per l'appalto dei lavori rispettivamente di:

- 1) Affargamento e sistemazione della via Alla Rocca. Importo a base d'asta soggetto a ribasso L. 510 700 000
- 2) Realizzazione della nuova strada di collegamento Via Aureliana - Ospedale Valtorta. Importo a base d'asta soggetto a ribasso L. 621.134 000
- 3) Manutenzione straordinaria di strade comunali. Importo a base d'asta soggetto a ribasso L. 757.446 900
- 4) Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici comunali, semafori e segnalazione luminosa. Importo a base d'asta soggetto a ribasso 231 885 270

Le gare si svolgeranno a termini dell'art. 1 - lettera a della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le domande di partecipazione alle gare — non vincolanti per l'Amministrazione — in competente bollo una per ciascuna licitazione, dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata indirizzata al Comune di Savona entro il 30 marzo 1984.

IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. Antonio Masuti) IL SINDACO (Umberto Scardoni)

**COMUNE DI PESARO**

UFFICIO CONTRATTI

Si rende noto che il COMUNE DI PESARO andrà a licitazione privata per la fornitura di carne fresca, pollame e uova per le refezioni scolastiche - anno 1984

La licitazione si svolgerà con il metodo dell'offerta prezzo previsto dall'art. 1 lettera «e» della legge 2.2.1973 n. 14.

L'appalto verrà aggiudicato anche in caso di presentazione di una sola offerta, purché valida. L'appalto è soggetto alla normativa antitrust.

Le Ditte, che desiderano essere invitate, devono inviare apposita istanza, redatta in carta legale, al COMUNE DI PESARO, Piazza del Popolo - 61100 Pesaro, facendo riferimento al presente avviso.

Dette istanze devono pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata R/R entro il perentorio termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Si precisa che in nessun caso le domande di invito sono vincolanti per l'Amministrazione.

Eventuali informazioni possono essere ottenute presso l'Ufficio Económico (Tel. 0721/65971)

IL SINDACO (Prof. Gorgo Tornati)